

I giovani dilettanti dell'
"Agorà"

*Centro sperimentale di cultura
(rione S. Andrea Ap.)*

Presentano la commedia teatrale

**"La bisbetica
domata"**

di

William Shakespeare

Domenica 5 gennaio 2003

Ore 18,30

Presso l'Istituto Angiulli

S. Maria C.V.

INVITO

Personaggi**Interpreti**

Battista Misola (padre di Kitty e di Bianca)	Carmine Di Monaco
Caterina (Ketty) (figlia di don Battista)	Teresa Piccinillo
Bianca (figlia di don Battista)	Venanzina Rossetti
Gracielia (consorte di una Misola)	Sara Iannotta
Pietruccio (fratello di Verona, fidanzato di Kitty)	Luigi Di Monaco
Ortenzio (fidanzato di Bianca)	Domènico Tremarctano
Zia Maria (parente dei Misola)	Maria Laura Busico
Lucia (figlia di zia Maria)	Consiglia Di Monaco
Don Filippo (prete officiante)	Prisco Di Monaco
Luigi (servitore dei Misola)	Gaetano Crisafio
Domènico (fratello del padre di Pietruccio)	Antonio Aulicino
Annetta (consorte di Kitty a Verona)	Michela Iannotta
Duchessa di Verona (madre di Pietruccio)	Giovanna Iuliano

Direzione artistica

di

Saver Ubaldina Di Monaco

Trama

I critici moderni e già qualcuno del passato hanno evidenziato un lentissimo progresso di emancipazione della donna sin dai tempi del nostro commediografo; questo percorso psico-sociale aleggia nella commedia.

In questa ottica vanno visti i personaggi di Pietruccio e di Kitty che svolgono, per esigenze sceniche, la loro azione negli anni 30 e 40 del '900, allorché i blasoni familiari andavano perdendo il secolare carisma.

Pietruccio, un nobile di Verona del '500, avvertiva incoscientemente tutto ciò, ma la rigida educazione dei suoi genitori gli procurava stati d'animo piuttosto originali per il suo tempo. Pertanto, ama le ricchezze ereditate e moltiplicate per merito suo, senza vessare i propri subalterni. Inoltre, va alla ricerca di una moglie che sappia "vivere" il suo uomo, rispettandone le valenze in tutte le dimensioni.

Difficile ricerca la sua, ma ci riuscirà attraverso un vissuto d'incontri e scontri con la donna che sposa: timida per natura, ma finta bisbetica, pur nascondendo gelosamente gli artifici di una donna quando s'innamora.

Pietruccio ha saputo che don Battista, un ricco amico di suo padre, a Padova ha due figlie da sposare, la prima, però, per il suo carattere poco affidabile non è stata chiesta in moglie da nessun giovane.

E' proprio quella che cercava!

Senza indugio parte per Padova e dopo un breve soggiorno si fa accompagnare da un suo amico d'università, Ortenzio, a casa della ragazza. Qui la realtà caratteriale di Caterina supera tutte le sue aspettative. Lo affetta il fatto che don Battista è predisposto bene ad un eventuale matrimonio della sua primogenita.

Dopo essersi presentato, inizia il suo corteggiamento non corrisposto. Ma lui, testardo com'è, col consenso del futuro suocero, pretende di sposarsi entro pochi giorni e ci riesce.

La cerimonia delle nozze è un vero disastro, altrettanto il viaggio da Padova a Verona. Caterina, che lui chiama Kitty, bisbetica era e tale resta per mesi e mesi: niente coccole, niente espansioni amorose, tanto che non corrivono neanche nella camera nuziale.

Pietruccio non molla, la novella sposa lo stesso!

Finalmente, un giorno lo sposo tende la mano ed il suo cuore alla moglie che fa lo stesso. Insieme vanno verso la vita. Lui è soddisfatto per la sua vittoria, ma qualche volta il dubbio l'assale: "Se Kitty si finge cambiata, domata, per farlo innamorare sempre di più?"

La verità è soltanto nel cuore di Kitty! Pietruccio, però, non lo saprà mai!